

L'ANCE CONTESTA IL PIANO DI INVESTIMENTI PER LA PROVINCIA

«Condannati al sottosviluppo»

Pirrone: «Tanti interventi non sono stati fatti per l'indifferenza politica e burocratica degli enti locali della Sicilia»

f. g.) «È come se fossimo stati colpiti territorialmente da iattura, una sorta di punizione da cui non riusciamo a smarcarci perché più deboli degli altri e mal rappresentati». A dichiararlo Vincenzo Pirrone, presidente provinciale dell'Ance e componente del direttivo regionale commentando la lettura degli interventi del Patto per la Sicilia previsti nel territorio ennese. «Si tratta aggiunge - di poco meno di 200 milioni di interventi da anni inseriti nei vari strumenti di programmazione finanziaria e che non si sono ancora realizzati per l'indifferenza burocratica e politica degli enti locali regionali».

«Questo Patto per la Provincia di Ennanon lo avrei firmato e idealmente non lo firmeremo - commenta Pirrone - perché fondato sul nulla,



I progetti proposti dall'Oasi di Troina hanno ottenuto il riconoscimento tramite i finanziamenti del Patto per la Sicilia

perché al ribasso rispetto alle pregresse programmazioni (nelle quali gli investimenti sul territorio erano al 23%), perché le somme finanziabili previste sono insufficienti, anzi insussistenti, se raffrontate con le necessità infrastrutturali che emergono dalle note denunce fatte negli anni dagli organi locali dello Stato, per

la manutenzione delle strade e degli edifici, provinciali, comunali e statali, senza le quali, qualsiasi sviluppo e qualsiasi sicurezza vengono negati; perché il lotto C1 della Nord-Sud (pari a 400 milioni di euro) è stato definitivamente cannibalizzato, nonostante il progetto definitivo pagato e gli espropri pubblicati, e nonostante i tanti annunci di prossime aperture di cantieri; perché il problema viabilità che è sotto gli occhi di tutti resta, anzi si aggrava e ci condanna per ragioni di Stato (e di clientela) ad un sottosviluppo permanente, con strade chiuse al traffico (Panoramica e non solo) pericolose e fuori norma. E poi perché continuano lo smantellamento e i relativi disinvestimenti dei presidi dello Stato dal territorio (tribunali, carceri, ospedali, agenzie, camere di commercio, uffici provinciali, etc.), senza che vi siano piani, programmazione e motivazioni e senza prevedere alcuna compensazione. Nel buio una sola piccola luce, la solita, ed è rappresentata dal Comune di Troina che riesce a proporre progetti degni di attenzione anche in un contesto non favorevole.